

Col patrocinio di:
Senato della Repubblica
Camera dei deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Siciliana
Università degli Studi di Palermo
Corso di Laurea in Beni Archivistici e Librari
Polo Universitario della Provincia di Agrigento

Enti organizzatori:
Provincia Regionale di Agrigento
International Commission for Orders of Chivalry (ICOC)
Ordine Teutonico - Familiari di Sicilia
Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles

Convegno Internazionale “Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell’Italia pre-unitaria sino al moderno Stato federalista”

ATTI

A cura di
Pier Felice degli Uberti e Maria Loredana Pinotti

AGRIGENTO 16 - 18 NOVEMBRE 2007



Con il concorso dell'Assemblea Regionale Siciliana

ISSN 11226412

© International Commission for Orders of Chivalry 2008

Riproduzione vietata ai sensi di legge (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione, è vietato riprodurre questo volume anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche per uso interno o didattico.

Finito di stampare il giorno 10 febbraio 2008.

PROGRAMMA

16 NOVEMBRE 2007 ORE 16.30

Indirizzo di saluto di:

- S.A.I.&R. l'Arciduca JOSEF D'ASBURGO, PRINCIPE D'UNGHERIA
- MICHEL TEILLARD D'EYRY, Presidente della Confederazione Internazionale delle Associazioni di Araldica e Genealogia e dell'Accademia Internazionale di Genealogia
- DIEGO DE VARGAS MACHUCA, Presidente di Famiglie Storiche d'Italia, Presidente dell'Asociación de Hidalgos - Junta de Italia e Vice-Presidente dell'ICOC
- ANTONINO GIUFFRIDA, Università degli Studi di Palermo, *Gli Ordini Cavallereschi nella realtà della Sicilia dell'età moderna*
- PIER FELICE DEGLI UBERTI, President/Chairman dell'ICOC, *La cavalleria cristiana nell'interpretazione della Santa Sede, gli Ordini della Santa Sede e le Decorazioni Ecclesiastiche*
- MARCO HORAK, Deputy Chairman dell'ICOC, *La cavalleria degli antichi stati della penisola italiana fra mito e realtà*

17 NOVEMBRE 2007 - ORE 9.30

- LUIGI BORGIA, AIH, *L'araldica negli Ordini cavallereschi*
- MARIO VOLPE, Commissario aggiunto economico finanziario presso il Cerimoniale Diplomatico Ufficio II - Reparto Onorificenze del Ministero degli Affari Esteri, *Il patrimonio cavalleresco del Ducato di Savoia, l'evoluzione nel Regno di Sardegna, attraverso la trasformazione nel Regno d'Italia*
- CARLO TIBALDESCHI, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco dell'antico Ducato di Mantova*
- CARLO EMANUELE MANFREDI, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco e premiale del Ducato di Parma e del Ducato di Lucca*
- BIANCA MARIA RUSCONI, ICOC, *Il patrimonio premiale del Ducato di Modena*
- ENZO CAPASSO TORRE, Alto Consultore del SMOM, *Gli Ordini di Cavalleria dei Borbone Due Sicilie*
- GUY STAIR SAINTY, Fellow dell'ICOC, Member of the False Orders Committee of the Order of Malta and the Alliance Orders of Saint John, *The Grand Masters of the Constantinian Order no longer reigning sovereigns, 1860-1934*

- NICCOLÒ CAPPONI, Yowa State University - Firenze, *La nascita dell'Ordine di Santo Stefano considerazioni militari e sociali ed alcune chiose sugli altri ordini granducali*
- HERVE BARON PINOTEAU, *Les Ordres de Chevalerie du Roi de France et leur survivance*
- PETER KURRILD-KLITGAARD, ICOC, *The status and recognition of the chivalric orders of St. John. A comparison of the Order of Malta and the Johanniter orders*
- MANUEL FUERTES DE GILBERT Y ROJO, ICOC, *El Patrimonio Premial y Caballeresco del Reino de España*
- STANISLAW DUMIN, ICOC, *Le patrimoine chevaleresque de la Russie moderne*
- CARLOS EVARISTO, Vice-Cancelliere di SMA e Segretario-Generale per gli affari stranieri legati agli Ordini Dinastici della Real Casa di Portogallo, *Gli Ordini portoghesi della Casa di Braganza: evoluzione storica ed attualità*
- TEODOR BERKOVITS, *A brief overview of the Order of Vitéz*

18 NOVEMBRE 2007 - ORE 9.30

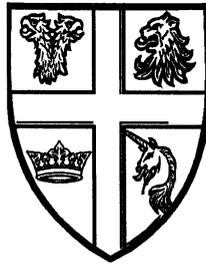
- PIER FELICE DEGLI UBERTI, President/Chairman dell'ICOC, *Il Registro degli Ordini Cavallereschi nella sua evoluzione*
- MARIA LOREDANA PINOTTI, Secretary General dell'ICOC, *I sistemi premiali degli Stati Uniti d'America*
- CLAUDIO TAGLIAVIA, *L'Ordine reale norvegese di Sant'Olav*
- PIETRO PELLEGRINO, Consigliere di Corte d'Appello, Giudice presso il Tribunale di Trapani, *Attuale stato della giurisprudenza dell'A.G.O. sugli illeciti di cui alla legge 3 marzo 1951, n. 178*
- PINO ZINGALE, Consigliere della Corte dei Conti, Giudice presso le Sezioni Riunite in sede giurisdizionale e la Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana, *Attuale stato della giurisprudenza amministrativa sulla legge 3 marzo 1951, n. 178. Prospettive e significato di un possibile recupero e valorizzazione in chiave regionale e federalista del patrimonio premiale pre-unitario italiano: stato attuale della legislazione*
- GIOVANNI PITRUZZELLA, Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Palermo, *Problematiche costituzionali in ordine all'ammissibilità di un sistema premiale/onorifico a livello regionale e degli enti locali dopo la riforma del titolo V della Costituzione italiana*

SOMMARIO

- Programma	3
- PIER FELICE DEGLI UBERTI, President/Chairman dell'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC	9
- DONATO MARRA, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica	11
- S.EM. REV.MA IL CARD. ANDREA CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO, Patron dell'ICOC	13
- S.A.R. Dom DUARTE DE BRAGANÇA, Patron dell'ICOC	15
- MICHEL TEILLARD D'EYRY, Presidente della Confederazione Internazionale delle Associazioni di Araldica e Genealogia e dell'Accademia Internazionale di Genealogia	17
- DIEGO DE VARGAS MACHUCA, Presidente di Famiglie Storiche d'Italia, Presidente dell'Asociación de Hidalgos - Junta de Italia e Vice-Presidente dell'ICOC	19
- Cronaca	21
- Assemblea Generale dell'ICOC	24
- ANTONINO GIUFFRIDA, Università degli Studi di Palermo, <i>Gli Ordini Cavallereschi nella realtà della Sicilia dell'età moderna</i>	27
- PIER FELICE DEGLI UBERTI, President/Chairman dell'ICOC, <i>La cavalleria cristiana nell'interpretazione della Santa Sede, gli Ordini della Santa Sede e le Decorazioni Ecclesiastiche</i>	31
- MARCO HORAK, Deputy Chairman dell'ICOC, <i>La cavalleria degli antichi stati della penisola italiana fra mito e realtà</i>	43
- MARIO VOLPE, Commissario aggiunto economico finanziario presso il Cerimoniale Diplomatico Ufficio II - Reparto Onorificenze del Ministero degli Affari Esteri, <i>Il patrimonio cavalleresco del Ducato di Savoia, l'evoluzione nel Regno di Sardegna, attraverso la trasformazione nel Regno d'Italia</i>	57

- CARLO TIBALDESCHI, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco dell'antico Ducato di Mantova* 69
- CARLO EMANUELE MANFREDI, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco e premiale del Ducato di Parma e del Ducato di Lucca* 77
- BIANCA MARIA RUSCONI, ICOC, *Il patrimonio premiale del Ducato di Modena* 87
- ENZO CAPASSO TORRE, Alto Consultore del SMOM, *Gli Ordini di Cavalleria dei Borbone Due Sicilie* 97
- GUY STAIR SAINTY, Fellow dell'ICOC, Member of the False Orders Committee of the Order of Malta and the Alliance Orders of Saint John, *The Grand Masters of the Constantinian Order no longer reigning sovereigns, 1860-1934* 101
- HERVE BARON PINOTEAU, *Les Ordres de Chevalerie du Roi de France et leur survivance* 137
- PETER KURRILD-KLITGAARD, ICOC, *The status and recognition of the chivalric orders of St. John. A comparison of the Order of Malta and the Johanniter orders* 147
- STANISLAW DUMIN, ICOC, *Le patrimoine chevaleresque de la Russie moderne* 161
- MANUEL FUERTES DE GILBERT Y ROJO, ICOC, *El Patrimonio Premial y Caballeresco del Reino de España* 207
- CARLOS EVARISTO, Vice-Cancelliere di SMA e Segretario-Generale per gli affari stranieri legati agli Ordini Dinastici della Real Casa di Portogallo, *Gli Ordini portoghesi della Casa di Braganza: evoluzione storica ed attualità* 227
- RAFAL HEYDEL-MANKOO, ICOC, *Honours in the 21st century: reform, repeal or replace? The British debate* 241
- PIETRO PELLEGRINO, Consigliere di Corte d'Appello, Giudice presso il Tribunale di Trapani, *Attuale stato della giurisprudenza dell'A.G.O. sugli illeciti di cui alla legge 3 marzo 1951, n. 178* 255
- PINO ZINGALE, Consigliere della Corte dei Conti, Giudice presso le Sezioni Riunite in sede giurisdizionale e la Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana, *Attuale stato della giurisprudenza amministrativa sulla legge 3 marzo 1951, n. 178. Prospettive e significato di un possibile recupero e valorizzazione in chiave regionale e federalista del patrimonio premiale pre-unitario italiano: stato attuale della legislazione* 259

- GIOVANNI PITRUZZELLA, Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Palermo, *Problematiche costituzionali in ordine all'ammissibilità di un sistema premiale/onorifico a livello regionale e degli enti locali dopo la riforma del titolo V della Costituzione italiana* 277
- TEODOR BERKOVITS, *A brief overview of the Order of Vitéz* 285
- MARIA LOREDANA PINOTTI, Secretary General dell'ICOC, *I sistemi premiali degli Stati Uniti d'America* 291
- CLAUDIO TAGLIAVIA, *L'Ordine reale norvegese di Sant'Olav* 331
- *2007 Register of Orders of Chivalry* I



MCMLX

PIER FELICE DEGLI UBERTI

President/Chairman dell'International Commission for Orders of Chivalry

Sono entrato a far parte dell'ICOC nel 1997, divenendo in pochi mesi Chairman e nel 1999 President/Chairman, riportandone in Italia la presidenza (mi piace sempre ricordare che il primo presidente fu proprio un altro italiano, *Alessandro Monti della Corte*¹).

Dal momento in cui ho assunto la presidenza ho voluto che la Commissione fosse composta da studiosi veramente preparati per il loro settore di competenza, mi sono imposto di essere sempre sopra le parti ed ho cercato di volta in volta di trovare una valida soluzione per risolvere tutti i problemi che si presentavano.

Il mio scopo è stato ed è quello di ampliare lo studio sia della materia cavalleresca che premiale a livello mondiale, perché la Commissione divenisse ogni giorno sempre più un indispensabile punto di riferimento per chi voglia davvero conoscere ed imparare quanto di serio esiste in questo settore nel mondo.

Qui ad Agrigento vediamo finalmente organizzato dalla Provincia Regionale di Agrigento, dall'International Commission for Orders of Chivalry (ICOC), dall'Ordine Teutonico - Familiari di Sicilia e dall'Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles un Convegno realmente scientifico che gode il patrocinio delle più alte Istituzioni dello Stato quali: il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri; nonché quello della Regione Siciliana; dell'Università degli Studi di Palermo - corso di Laurea in Beni Archivistici e Librari, e del Polo Universitario della Provincia di Agrigento.

Vorrei ricordare che la Commissione è nata su impulso di Vicente de Cadenas y Vicent (1915-2005), che nel III Congresso di Madrid (1955) intuì, dopo aver partecipato al Congresso di Roma/Napoli (1953), la necessità di creare una Commissione (allora all'interno del Congresso) che tracciasse delle linee guida per capire quali fossero veramente gli Ordini cavallereschi, tutto questo perché a partire dal dopoguerra era andato crescendo in forma esponenziale l'interesse per gli Ordini cavallereschi, le Onorificenze e i Sistemi premiali da parte di tutte le classi sociali, comprese quelle che tradizionalmente ne erano state escluse.

Si deve comprendere che gli Ordini cavallereschi sono istituzioni che affondano le loro radici nel buio del medioevo con una struttura militare e religiosa, mentre d'altro canto le Onorificenze vanno considerate come strumenti di onore moderni.

Oggi, a differenza del passato, la ricezione negli Ordini cavallereschi appare un'esigenza individuale non propriamente legata, anche se il fenomeno ancora esiste, a una tradizione familiare; non dobbiamo infatti dimenticare che

¹ Barone Alessandro Monti della Corte, patrizio di Brescia (1902-1975), membro del Consiglio di Presidenza del Collegio Araldico di Roma, segretario generale del II Congresso internazionale di genealogia ed araldica (Roma/Napoli 1953), cancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vice presidente del Corpo della Nobiltà Italiana.

anticamente gli Ordini cavallereschi erano esclusivo luogo d'accesso della classe nobiliare che in questo modo dava la possibilità a membri della propria famiglia di godere di un certo *status* connesso ad un elevato rispetto sociale e al godimento di benefici oggettivi.

Nel corso dei secoli gli Ordini cavallereschi hanno subito cambiamenti sostanziali: alcuni sono stati soppressi, o lasciati morire, altri addirittura abbandonati; oppure per vivere nei nostri tempi si sono adeguati alla realtà odierna e in molti casi hanno mutato gli originari scopi, o ne hanno fornito una nuova interpretazione; tanto che alcuni persino si sono trasformati in Ordini solamente religiosi, perdendo l'aspetto militare tipicamente cavalleresco.

Gli Ordini cavallereschi superstiti non hanno di fatto più nulla a che vedere con quanto rappresentavano nei secoli scorsi ma ancora oggi il loro fascino persiste nell'immaginario collettivo, incantando un folto pubblico che li collega ad un passato che ormai non è più quello.

Per il prestigio da sempre connesso agli Ordini cavallereschi, si sono ripetutamente verificati nel corso della storia fenomeni di imitazione, compiuti ad opera di persone che volevano trarre da essi un qualche beneficio morale od economico...

Ebbene è necessario affermare subito con chiarezza che trattandosi di istituzioni di carattere religioso, unicamente alla Santa Sede spetta il diritto di tutela e di riconoscimento degli Ordini cavallereschi, diritto attualmente esercitato solo nei confronti dell'*Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme* e del *Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni detto di Malta*.

In merito all'esistenza attuale degli Ordini cavallereschi la Santa Sede tramite *L'Osservatore Romano* si è espressa più volte a partire dal 15-16 aprile 1935, e ancora in data 14 dicembre 1970, ribadiva quanto già espresso il 22 marzo 1952 sulla legittimità di alcune organizzazioni, le quali si autodefiniscono "Ordini cavallereschi" generando l'apparenza di essere legate a Santa Romana Chiesa, vuoi per la somiglianza del nome con Ordini religiosi estinti, vuoi per l'appartenenza ad essi di esponenti anche di una certa importanza del clero; mentre potrebbero più propriamente e correttamente definirsi, qualora effettivamente avessero una certa tradizione storica e scopi di aggregazione umanitari, benefici e sociali, come *Organizzazioni di ispirazione cavalleresca*, senza ingenerare così nessuna confusione con Ordini cavallereschi inesistenti.

Nel nostro XXI secolo gli Ordini cavallereschi costituiscono ben altra cosa da quello che furono nel medioevo, ed usare il termine *Organizzazione di ispirazione cavalleresca* sarebbe finalmente una soluzione sincera, corretta ed onorevole che permetterebbe di richiamarsi nella nostra epoca alla storia di quell'ordine a cui ci si ispira e di cui si imitano i modelli e gli scopi, senza però millantare di essere quell'Ordine cavalleresco che nella realtà oggettiva è stato abolito, abbandonato o è scomparso. Del resto per svolgere meritoriamente un insieme di azioni umanitarie non è certo necessario essere un Ordine cavalleresco a tutti i costi... bene ce lo insegna la Croce Rossa!



*Al Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica*

DAP/GN 2913-1

Egregio Dottore,

in occasione del convegno internazionale promosso dall'I.C.O.C. e dedicato agli Ordini cavallereschi e di merito, il Presidente della Repubblica rivolge un cordiale saluto a Lei, alle Autorità religiose e civili, agli ospiti stranieri, agli illustri relatori e a tutti gli intervenuti all'assise agrigentina.

L'evoluzione degli ordini cavallereschi in epoca moderna si lega strettamente alle vicende degli Stati, di cui essi furono spesso strumenti rilevanti nella politica interna e nelle relazioni internazionali. Anche per questo, lo studio delle onorificenze offre all'indagine storica e alla dottrina un utile ausilio interpretativo, volto a chiarire le complesse dinamiche istituzionali, giuridiche e sociali che hanno inciso sulla funzione dei sistemi premiali.

Nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa e nell'auspicio che dalle giornate congressuali possano scaturire ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento, il Capo dello Stato formula l'augurio sentito di buon lavoro, cui unisco il mio personale.

Dott. Pier Felice degli Uberti
Presidente della Commissione internazionale permanente
per lo studio degli ordini cavallereschi
Via Battisti, 3
40123 BOLOGNA



S.EM.REV.MA IL CARD. ANDREA CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO
Patron dell'International Commission for Orders of Chivalry

Egregio Prof. Pier Felice degli Uberti, trovandomi per precedenti impegni impedito di recarmi al Convegno di Agrigento, desidero che giunga il mio più cordiale saluto alle Autorità presenti, ai Commissioners dell'International Commission for Orders of Chivalry, ed a tutti i partecipanti al Convegno Internazionale, che si svolge sul tema: *“Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell'Italia pre-unitaria sino al moderno Stato federalista”*.

Mi sia permesso felicitarmi per l'iniziativa e di approfittare dell'occasione per far giungere un messaggio di saluto, con alcune mie considerazioni sul tema. Gli Ordini cavallereschi sono istituzioni con una struttura di tipo militare che affondano le loro radici nell'Europa del Medioevo, mentre quelli di merito sono strumenti di onore conferiti dalle Autorità statuali.

Già in epoca antichissima i Cristiani effettuavano pellegrinaggi nei luoghi santi della Palestina e, molto prima delle crociate, a Gerusalemme venne fondato un ospedale da parte di istituzioni organizzate per accogliere ed ospitare tali pellegrini. Solamente nei secoli XI e XII sorsero gli Ordini cavallereschi, che presentavano insieme un duplice aspetto, quello religioso e quello militare, in quanto ponevano chiaramente ed istituzionalmente come loro fine sia la difesa della fede, sia l'espletamento di funzioni ospitaliere ed assistenziali.

L'evoluzione degli Ordini cavallereschi è avvenuta in un lungo spazio di tempo, e molti di essi hanno mutato nel corso dei secoli i loro scopi originari, pur continuando spesso a svolgere un'attività caritativa. Alcuni poi si sono trasformati in Ordini puramente religiosi perdendo l'aspetto militare, come l'Ordine Teutonico.

Dal 1935, mediante speciali documenti ed attraverso le pagine de *L'Osservatore Romano*. Nonostante le molteplici e diverse terminologie, occorre non confondere gli Ordini cavallereschi con i diffusi Ordini di merito, che sono sorti in tutto il mondo dopo la creazione napoleonica della Legion d'Onore in Francia, e che rappresentano una importante distinzione di carattere civile o militare, conferita a seguito di particolari funzioni svolte, o per ricompensare in qualche modo il merito personale.

Questo convegno internazionale voluto dall'International Commission for Order of Chivalry, nata dai Congressi internazionali di genealogia e di araldica, vede la partecipazione di noti studiosi provenienti da tutto il mondo, con lo scopo di dimostrare la funzione, i valori e l'attualità di queste istituzioni, che costituiscono ancora oggi qualcosa di assai vivo non solo nella memoria e nell'immaginario collettivo, ma anche nella vita della società moderna.

Sicuramente i lavori presentati al Convegno risulteranno di stimolo e di aiuto per un maggiore approfondimento storico e sociale di questa complessa materia, che merita serio esame ed adeguata conoscenza, particolarmente allo scopo di evitare ai meno informati dei pericolosi contatti con organizzazioni, che sempre più spesso imitano, talvolta solo nel nome e per scopi diversi, questo importante patrimonio della nostra storia.

Riceva il mio più cordiale saluto, con i miei più sinceri auguri.

Andrea Cardinale Cordero L. di Montezemolo.

S.A.R. DOM DUARTE DE BRAGANÇA
Patron dell'International Commission for Orders of Chivalry

Distintas Autoridades, Minhas Senhoras e meus Senhores,

Foi com muito agrado, na qualidade de Patrono da "International Commission for Orders of Chivalry - ICOC" que recebi o convite para participar neste importante "Convegno Internazionale", que goza com o Alto Patrocínio do "Senato della Repubblica Italiana", da "Camera dei Deputati", do "Presidente del Consiglio dei Ministri" e do "Presidente della Repubblica Italiana".

Congratulo-me também, com o convite dirigido para que o nosso Vice-Chanceler da Delegação Estrangeira, Carlos Evaristo, representante da ICOC em Portugal, participasse como Orador, apresentando a história das Ordens da Casa Real Portuguesa, e especialmente, a Ordem de São Miguel da Ala que este ano celebra 860 anos de existência.

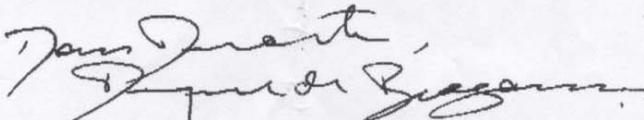
Nesta altura em que o Mundo em geral cada vez mais se afasta dos valores nobres de serviço ao próximo defendidos durante séculos pelas Ordens de Cavalaria e de Mérito, e em que surgem Ordens falsas e de fantasia para auto-promoção individual, é importante o trabalho da "International Commission for Orders of Chivalry", desenvolvido há já bastantes anos, pelo seu Presidente Pier Felice Uberti, visando esclarecer e alertar as autoridades e o público em geral sobre a verdade histórica e a legitimidade das Ordens Papais, Estatais, e Dinásticas de Casas Reais e de quem as confere.

Infelizmente, por motivos de Agenda não me é possível estar convosco e por motivos de saúde o Vice - Chanceler também não poderá estar. Mesmo assim, não quisemos deixar de enviar uma Delegação Oficial composta pelo meu Representante Legal, o Advogado António Agostinho dos Santos Pereira, e pelo Domingos Salvador Vasconcellos Patacho, Presidente da Real Associação de Leiria - Fátima e Adjunto do Vice-Chanceler.

A estes representantes confiamos a missão de apresentar o discurso especialmente preparado para a ocasião de levar os nossos sinceros cumprimentos às autoridades religiosas e civis presentes, aos "Commissioners" do "International Commission for Orders of Chivalry", e a todos os participantes do "Convegno Internazionale" em Agrigento com o tema: *"Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell'Italia pre-unitaria sino al moderno Stato federalista"*

Desejando muito sucesso para este trabalho.

~~Paco Real~~ de São Pedro de Sintra, 16 de Novembro de 2007



Dom Duarte de Bragança, Duque de Bragança e Conde de Ourém

Chefe da Casa Real Portuguesa e Grão-Mestre das Ordens Dinásticas



MICHEL TEILLARD D'EYRY

Presidente della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique e dell'Académie Internationale de Généalogie

È un grande piacere per me avere l'opportunità di partecipare a questo importante Convegno Internazionale “*Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell'Italia pre-unitaria sino al moderno Stato federalista*”; il primo Convegno in ambito scientifico che goda il supporto e l'approvazione delle più alte autorità della Repubblica Italiana. Finalmente lo studio della materia cavalleresca viene svolto in modo serio, attento e scientifico.

Permettetemi di presentarmi: sono presidente della *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*, il settimo di una lista che annovera: Jacques de Caumont, duc de La Force (1971-1975), primo presidente (†7 agosto 1985), francese; Jonkheer van Valkenberg (1975-1982), (†20 dicembre 1984), tedesco; Prof. Dr. Szabolcs de Vajay (1982-1985), argentino-ungherese, presidente onorario della Commissione premi e medaglie della Confederation dal 1983 al 2006; Cecil R.J. Humphery-Smith (1985-1990), inglese, presidente onorario; Prof. Don Faustino Menendez Pidal de Navascues (1990-1994), spagnolo; Dr. Jean-Marie Thiebaud (1995-1998), francese; ed io Michel Teillard d'Eyry, dal 1999, pure francese.

La Confederazione riunisce oggi più di 70 Federazioni e Associazioni di tutto il mondo nei cinque Continenti; il numero venne raddoppiato dal 1998 grazie anche al cambio degli statuti nel maggio 2000 al XXIV Congresso Internazionale di Besançon (Francia).

I membri possono essere di grande importanza come la Federazione Francese di Genealogia (FFG), che conta più di 60.000 iscritti, o la Nederlandse Genealogische Vereniging (NGV) con i suoi più di 12.000 iscritti, oppure più piccole come la maggioranza delle associazioni latino-americane del Sudamerica (sto giusto ritornando da un Congresso Internazionale tenutosi a Lima, Perù, dal 5 al 9 novembre 2007).

Uno dei miei scopi è rendere la Confederazione realmente più ampia a livello mondiale ed universale e non solo europeo, americano o sudamericano, e mi piacerebbe associare, prima della fine del mio mandato, almeno una associazione in India, Giappone e Cina e in altri Paesi del mondo.

La Confederazione venne fondata a Bruxelles (Belgio) il 13 novembre 1971 con l'intento di creare ed intrattenere legami duraturi di collaborazione tra le associazioni e federazioni aventi per scopo lo studio della genealogia e dell'araldica, difendere gli interessi del mondo genealogico ed araldico presso gli organismi nazionali e sostenere le associazioni e federazioni nazionali nelle loro relazioni con gli organismi ufficiali dei loro rispettivi Paesi.

Essa ha per scopo la promozione dell'organizzazione dei congressi internazionali di scienze genealogiche ed araldiche e la realizzazione di mozioni che vengano votate.

Il I Congresso si tenne a Barcellona nel 1929 e a partire dal II del 1953, i congressi internazionali ebbero luogo ogni due anni con due sole eccezioni.

I temi principali sono grandemente cambiati nel corso del tempo con alcune discipline non più trattate ai Congressi.

Un argomento che venne abbandonato fu quello degli ordini cavallereschi che venne discusso a Roma/Napoli, Madrid, Stoccolma ed Edimburgo, con pochi studi presentati a Madrid nel 1982, a Bruges nel 2004 e a St Andrews nel 2006.

A differenza di altre discipline accantonate dal Congresso, gli ordini cavallereschi furono nelle prime edizioni l'oggetto di una speciale commissione che divenne la *International Commission for Orders of Chivalry*.

La Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi fu fondata al V Congresso Internazionale di Scienze Genealogiche ed Araldiche a Stoccolma dal 21 al 28 agosto 1960. Durante il VI Congresso Internazionale che ebbe luogo ad Edimburgo dall'8 al 14 settembre 1962 l'ICOC presentò i suoi lavori e dopo aver reso omaggio per il lavoro svolto dalla Commissione sugli Ordini Cavallereschi e al suo presidente, il Barone Monti della Corte, il Congresso ritenne opportuno che la Commissione assumesse uno stato di autonomia e continuasse nelle sue attività in forma permanente in modo da applicare i principi sviluppati nel suo rapporto presentato al Congresso.

Da quell'epoca l'ICOC svolge il suo lavoro in modo scientifico ed oggi qui ad Agrigento organizza un Convegno Internazionale che riunisce i più grandi studiosi del mondo sulla materia cavalleresca.

Io sono anche presidente dell'*Academie Internatianale de Genealogie*, fondata a Torino (Italia) il 22 settembre 1998 durante il XXIII Congresso Internazionale di Scienze Genealogiche ed Araldiche in modo da raggruppare i più competenti specialisti della genealogia rappresentanti le diverse aree culturali del mondo.

Essa ha per scopo favorire e coordinare gli studi genealogici a livello internazionale, promuovendo incontri e colloqui su scala mondiale per rendere la genealogia una vera disciplina fra le Scienze Umane.

Vorrei ricordare che quest'anno 2007 durante il V Colloquio Internazionale di Genealogia tenutosi a Iasi (Romania), lo studio degli ordini cavallereschi è stato argomento di varie relazioni particolarmente legate alla genealogia dei veri o supposti eredi delle dinastie bizantine.

Sono sicuro che le relazioni di questo Convegno che andiamo ad inaugurare rappresenteranno un punto fisso per i futuri Convegni.

Grazie per la Vostra attenzione.

DIEGO DE VARGAS-MACHUCA
Presidente di Famiglie Storiche d'Italia e
dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia

Come vice-presidente dell'*International Commission for Orders of Chivalry* sono stato invitato a partecipare a questo Convegno, ma come presidente di *Famiglie Storiche d'Italia* e dell'*Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia* sono qui anche a portare i saluti di queste due associazioni.

Famiglie Storiche d'Italia - F.S.I. è sorta a Milano il 26 novembre 2003 dalla trasformazione dell'Unione della Nobiltà d'Italia - Uni, una associazione nata il 14 febbraio 1986, mentre l'*Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta d'Italia* ha festeggiato proprio quest'anno i suoi primi 50 anni di storia.

Le nostre associazioni lavorano strettamente unite l'una all'altra occupandosi concretamente e discretamente dello studio dei ceti dominanti e si dedicano con grande alacrità a numerose attività culturali quali la pubblicazione della rivista *Nobiltà*, e la realizzazione di congressi come quelli periodici nelle sale culturali del Senato o della Camera dei Deputati, o biennali come il *Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia* e il *Colloquio Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia*.

Facciamo cultura anche attraverso la *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie* che gode dell'accordo con l'importante università spagnola *UNED* (Università Nazionale di Educazione a Distanza), e organizziamo il *Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria* (che quest'anno è stato concesso ad una signora di ben 104 anni vedova da 64 anni di una medaglia d'oro al valor militare), nonché con motivazioni europeiste il *Premio Internazionale Dr Otto von Habsburg* dedicato ad un personaggio che ha dato molto per l'unione europea e che pochi giorni fa ha compiuto 95 anni.

Non dimentichiamo neppure il nostro impegno più soft come l'annuale *Ballo dei Cento e non più Cento*, che vede la partecipazione di personaggi provenienti da tutto il mondo e di tutte le età.

Noi pensiamo che oggi un'associazione che in Italia riunisce i discendenti di quelli che furono i ceti dominanti del passato dovrebbe approfondire di più la storia del nostro Paese, una Nazione giovane con poco più di 150 anni di vita, che però vanta alle spalle la complessa e grande storia dei vari Stati Preunitari che la composero, ciascuno con il proprio diritto nobiliare che merita di essere studiato ed approfondito, anche perché i poco più che 75 anni di operato (sulla carta) della Consulta Araldica, le due guerre mondiali e l'impresa coloniale hanno lasciato davvero poco tempo per comprendere e studiare appieno il fenomeno della complicata e variegata nobiltà italiana.

Nella nostra attuale società riteniamo meritevole occuparci delle Famiglie Storiche che, sebbene con i parametri del diritto nobiliare non siano da considerarsi sempre

tutte nobili, potrebbero giustamente rappresentare la distinzione nella nostra Repubblica che non riconosce da quasi sessanta anni i titoli nobiliari e in un mondo dove la nobiltà può solo essere relegata a fenomeno storico dei ceti dominanti.

Come vice presidente della *Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi*, che fra l'altro pubblica *IL MONDO DEL CAVALIERE*, l'unica rivista al mondo sulla materia cavalleresca, sono soddisfatto di questo primo ed importante *Convegno Internazionale*, che gode il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Presidente del Consiglio dei Ministri ed ha l'apprezzamento del Signor Presidente della Repubblica Italiana, e per questo sono felice di porgere il mio saluto alle Autorità religiose e civili presenti, ai Commissioners dell'International Commission for Orders of Chivalry, e a tutti i partecipanti a questo Convegno Internazionale che si svolge qui nella bellissima Agrigento, che oltre ad essere nota nel mondo per il suo patrimonio archeologico è anche una gemma importante di quella che fu la *Comunidad Hispanica*.

CRONACA

Dal 16 al 18 novembre 2007 ad Agrigento nella Sala Capitolare del Complesso monumentale di Santo Spirito si è svolto il convegno internazionale *“Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell’Italia pre-unitaria sino al moderno Stato federalista”*.

Il convegno, organizzato dalla Provincia Regionale di Agrigento, dall’ICOC (International Commission for Orders of Chivalry), dall’Ordine Teutonico - Familiari di Sicilia e dall’Institut International d’Etudes Généalogiques et d’histoire des familles ha avuto il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Siciliana, del Presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana, dell’Università degli Studi di Palermo e del Consorzio Universitario di Agrigento.

Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Donato Marra ha inviato al Presidente dell’ICOC il seguente messaggio: *“Egregio Dottore, in occasione del Convegno Internazionale promosso dall’ICOC e dedicato agli Ordini Cavallereschi e di Merito, il Presidente della Repubblica rivolge un cordiale saluto a Lei, alle Autorità religiose e civili, agli ospiti stranieri, agli illustri relatori e a tutti gli intervenuti all’assise agrigentina. L’evoluzione degli ordini cavallereschi in epoca moderna si lega strettamente alle vicende degli Stati, di cui essi furono spesso strumenti rilevanti nella politica interna e nelle relazioni internazionali. Anche per questo, lo studio delle onorificenze offre all’indagine storica e alla dottrina un utile ausilio interpretativo, volto a chiarire le complesse dinamiche istituzionali, giuridiche e sociali che hanno inciso sulla funzione dei sistemi premiali. Nell’esprimere apprezzamento per l’iniziativa e nell’auspicio che dalle giornate congressuali possano scaturire ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento, il Capo dello Stato formula l’augurio sentito di buon lavoro, cui unisco il mio personale”*.

Sono stati inviati messaggi dai Patron dell’ICOC: S.Em. il Card. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, S.A.R. Don Duarte, Capo della Real Casa Portoghese, e S.A.I. la Granduchessa Maria di Russia.

Il convegno si è aperto con i saluti di S.A.I.&R. l’Arciduca Josef von Habsburg, Principe d’Ungheria, seguito da Michel Teillard d’Eyry, presidente della Confederazione Internazionale delle Associazioni di Araldica e Genealogia ed infine da Diego de Vargas Machuca, presidente di Famiglie Storiche d’Italia, della Asociación de Hídalgo - Junta de Italia e vice presidente dell’ICOC.

Il presidente della Provincia Regionale di Agrigento Vincenzo Fontana ha voluto sottolineare: *“Potrebbe sembrare anacronistico, oggi, parlare di una materia che ai più sembra una parentesi di ‘divagazione’ tuttavia ritengo che, più di un dibattito culturale di nicchia, la materia degli Ordini Cavallereschi e di Merito*

possa offrire chiavi di lettura importanti della vicenda politica e sociale dell'Europa dal Medioevo ai giorni nostri.

Gli illustri studiosi ed esperti internazionali rendono questo evento prestigioso, e ci è sembrato invero opportuno collaborare all'organizzazione di un convegno su una materia così difficile, ma indubbiamente affascinante e, per certi aspetti, nuova ed intrigante, senza dimenticare che gli Ordini Cavallereschi e di Merito sono soprattutto un importante elemento per la Storia e la Cultura militare intesa nel senso più ampio possibile”.

Sono state presentate le relazioni di: Antonino Giuffrida, Università degli Studi di Palermo, *Gli Ordini Cavallereschi nella realtà della Sicilia dell'età moderna*; Pier Felice degli Uberti, President/Chairman dell'ICOC, *La cavalleria cristiana nell'interpretazione della Santa Sede, gli Ordini della Santa Sede e le Decorazioni Ecclesiastiche*; Marco Horak, Deputy Chairman dell'ICOC, *La cavalleria degli antichi stati della penisola italiana fra mito e realtà*; Luigi Borgia, AIH, *L'araldica negli Ordini cavallereschi*; Mario Volpe, Commissario aggiunto economico finanziario presso il Cerimoniale Diplomatico Ufficio II - Reparto Onorificenze del Ministero degli Affari Esteri, *Il patrimonio cavalleresco del Ducato di Savoia, l'evoluzione nel Regno di Sardegna, attraverso la trasformazione nel Regno d'Italia*; Carlo Tibaldeschi, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco dell'antico Ducato di Mantova*; Carlo Emanuele Manfredi, ICOC, *Il patrimonio cavalleresco e premiale del Ducato di Parma e del Ducato di Lucca*; Bianca Maria Rusconi, ICOC, *Il patrimonio premiale del Ducato di Modena*; Enzo Capasso Torre, Alto Consultore del SMOM, *Gli Ordini di Cavalleria dei Borbone Due Sicilie*; Guy Stair Sainty, Fellow dell'ICOC, Member of the False Orders Committee of the Order of Malta and the Alliance Orders of Saint John, *The Grand Masters of the Constantinian Order no longer reigning sovereigns, 1860-1934*; Niccolò Capponi, Yowa State University - Firenze, *La nascita dell'Ordine di Santo Stefano: considerazioni militari e sociali ed alcune chiose sugli altri ordini granducali*; Hervé baron Pinoteau, *Les Ordres de Chevalerie du Roi de France et leur survivance*; Peter Kurrild-Klitgaard, ICOC, *The status and recognition of the chivalric orders of St. John. A comparison of the Order of Malta and the Johanniter orders*; Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, ICOC, *El Patrimonio Premial y Caballeresco del Reino de España*; Stanislaw Dumin, ICOC, *Le patrimoine chevaleresque de la Russie moderne*; Carlos Evaristo, Vice-Cancelliere di SMA e Segretario-Generale per gli affari stranieri legati agli Ordini Dinastici della Real Casa di Portogallo, *Gli Ordini portoghesi della Casa di Braganza: evoluzione storica ed attualità*; Teodor Berkovits, *A brief overview of the Order of Vitéz*; Pier Felice degli Uberti, President/Chairman dell'ICOC, *Il Registro degli Ordini Cavallereschi nella sua evoluzione*; Maria Loredana Pinotti, Secretary General dell'ICOC, *I sistemi premiali degli Stati Uniti d'America*; Claudio Tagliavia, *L'Ordine reale norvegese di Sant'Olav*; Pietro Pellegrino, Consigliere di Corte d'Appello, Giudice presso il Tribunale di Trapani, *Attuale stato della giurisprudenza dell'A.G.O. sugli illeciti di cui alla legge 3 marzo 1951, n. 178*; Pino Zingale, Consigliere della Corte dei

Conti, Giudice presso le Sezioni Riunite in sede giurisdizionale e la Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana, *Attuale stato della giurisprudenza amministrativa sulla legge 3 marzo 1951, n. 178. Prospettive e significato di un possibile recupero e valorizzazione in chiave regionale e federalista del patrimonio premiale pre-unitario italiano: stato attuale della legislazione*

Le conclusioni sono state tratte da: Giovanni Pitruzzella, Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Palermo, che ha parlato di *Problematiche costituzionali in ordine all'ammissibilità di un sistema premiale/onorifico a livello regionale e degli enti locali dopo la riforma del titolo V della Costituzione italiana*, Pino Zingale, che ha sottolineato la complessa problematica italiana in ambito premiale e Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, ICOC, che ha commentato il significato e l'importanza delle giornate di studio.

Fra i molteplici interventi sono da segnalare le considerazioni di Michele D'Andrea, Rafal Heydel-Mankoo e Andrew Martin Garvey.

A Pino Zingale va attribuito in parte il merito della realizzazione e dell'ottima organizzazione di questo convegno dell'ICOC che indiscutibilmente va considerato il più importante e qualificato sulla materia cavalleresca tenuto sino ad oggi nel nostro Paese.

ASSEMBLEA GENERALE DELL'ICOC

Ad Agrigento il 18 novembre 2007 si è tenuta presso il Jolly Hotel Della Valle, l'Assemblea Generale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Erano presenti: *Pier Felice degli Uberti, presidente/chairman; Diego de Vargas Machuca, vice presidente; Maria Loredana Pinotti, segretario generale; Stanislaw Dumin; Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, Andrew Martin Garvey; Rafal Heydel-Mankoo, Peter Kurrild-Klitgaard; Carlo Emanuele Manfredi, Bianca Maria Rusconi; Guy Stair Sainty, Carlo Tibaldeschi.*

Dopo il saluto ai commissioners il presidente Pier Felice degli Uberti ha relazionato sulle attività svolte durante gli anni 2005-2006, che hanno portato la Commissione ad intensificare il suo lavoro e a godere di una maggiore visibilità e considerazione a livello internazionale, grazie anche all'impegnativa attività di consulenza svolta in favore di numerose autorità statuali e Case già Sovrane.

Il Presidente ha ricordato che la Commissione ha il dovere morale di informare anche senza prendere posizione. Sono state elencate le novità del Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi 2006: il cambiamento del Gran Maestro del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella persona del Card. John P. Foley, l'inserimento di una nota che informa che S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta ha messo in discussione il titolo di Capo della Casa di Savoia e il Gran Magistero degli Ordini Dinastici Sabaudi; l'inserimento fra gli Ordini della Casa Granducale di Toscana di una nota relativamente alla ripresa delle concessioni dell'Ordine Civile del Merito.

In accordo alle decisioni dell'Assemblea del 2005 sono state inserite le *Ecclesiastical Decorations*, che come viene ribadito non sono ordini cavallereschi ma decorazioni il cui uso dovrebbe limitarsi solo all'interno delle Chiese che le hanno concesse. Viene discussa la proposta di creare per il Registro 2007 la categoria *Extra European Dynastic Orders* e l'inclusione sul Registro 2008 dei sistemi premiali concessi da Dinastie già Sovrane di Paesi non Europei con la denominazione di *Non European Imperial, Royal or Princely Awards of Merit*.

È seguita la discussione sulla complessa tematica risolta alla fine con il voto consultivo di approvazione all'unanimità.

Vari commissioners hanno voluto parlare sull'eventuale modifica dei principi del Registro in un'ottica più moderna ed attuale al passo con i tempi.

Viene concordato che per il Registro 2007 ogni commissioner dovrà provvedere ad inviare una dettagliata relazione sull'area di sua competenza.

Poi si è relazionato sugli ottimi rapporti fra l'ICOC e l'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*, ricordando che ne è stato rinnovato il Consiglio Direttivo risultando eletto come Presidente *Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovato*.

È stata valutata la possibilità di organizzare con cadenza biennale un Colloquio Internazionale sulla materia premiale la cui prossima edizione è prevista per il 2009.

Come da programma di convocazione dell'Assemblea è stato rivolto un pubblico elogio ed apprezzamento all'opera *World Orders of Knighthood and Merit* realizzata dal fellow *Guy Stair Sainty* e dal commissioner *Rafal Heydel-Mankoo*, che è senza dubbio la più completa opera su queste materie.

Il segretario generale Maria Loredana Pinotti ha informato della decisione del Comitato Esecutivo di organizzare all'interno della Commissione premi e medaglie della *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique* un premio da concedere ad una pubblicazione sulla materia cavalleresca già dal prossimo Congresso Internazionale di Genealogia ed Araldica a Québec nel 2008.

Infine è entrato a far parte dell'ICOC come commissioner *George Lucki* in qualità di esperto degli Ordini statuali della Mongolia a degli ex Stati dell'USSR con esclusione della Russia, Bielorussia e Ucraina.



S.A.I.&R. l'Arciduca Josef d'Asburgo, Principe d'Ungheria